

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Programma annuale di attività 2008

INDICE

INTRODUZIONE

PARTE I - ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. I RAPPORTI
2. LA RICERCA DI BASE: METODI E STRUMENTI DI ANALISI
3. LA RICERCA TEMATICA APPLICATA:
4. LE ATTIVITA' DI CONSULENZA
5. LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

PARTE II - ATTIVITA' COMUNI

PARTE III – ATTIVITA' COMMERCIALI

INTRODUZIONE

Il Programma istituzionale e delle attività comuni 2008 è il primo programma operativo annuale ad essere sviluppato nell'ambito del nuovo Programma triennale 2008-2010 il quale si focalizza su temi emergenti (cui si fa riferimento nel corso di questo documento) che influenzeranno la crescita ed il benessere sociale nel medio termine. Come di consueto, le ricerche, studi e rapporti inclusi nel Programma istituzionale 2008 si concentrano sull'analisi dei problemi economici, sociali, ambientali e territoriali della Toscana nel contesto, da un lato, dell'evoluzione congiunturale dell'economia e, dall'altro, delle problematiche strutturali e delle nuove sfide emergenti.

Il Programma istituzionale 2007 – i cui principali outputs e risultati vengono riassunti alla fine di questo documento - si è concentrato sull'analisi dei fattori che determinano la competitività del sistema economico toscano, sulla distribuzione di attività economiche ed insediamenti abitativi sul territorio, sulla loro sostenibilità ambientale, sulla sua qualità e sugli effetti sul livello di benessere della popolazione, sui modelli di governance che permetterebbero di raggiungere gli obiettivi di cui sopra e sulla valutazione degli effetti delle politiche economiche. A fine 2007, tale Programma istituzionale 2007 sarà stato completato all'80-85 per cento (vedi Annesso 1), non ultimo grazie al continuo contatto con le autorità regionali, la comunità accademica ed i rappresentanti del sistema economico e sociale toscano.

Il Programma istituzionale 2008 è concepito in un'ottica di forte continuità con le tradizionali attività di ricerca e reporting dell'Istituto. Allo stesso tempo, mira a concentrare le risorse analitiche dell'IRPET su un numero relativamente contenuto di grandi questioni economiche e sociali che influenzeranno,

ancor più di prima, lo sviluppo ed il benessere futuro della Toscana nel medio e lungo periodo. Questo comporterà una intensificazione della ricerca su temi già analizzati dall'istituto, nonché l'approfondimento di nuove tematiche relative all'espansione del settore di rendita, alla internazionalizzazione crescente della economia regionale, ai fattori che influenzano la ricerca e l'innovazione di imprese ed amministrazione pubblica, alla interazione tra migrazione-lavoro-benessere, all'impatto territoriale ed ambientale delle decisioni economiche, e alla compatibilità sociale delle tendenze economiche in corso. Una terza caratteristica di questo Programma istituzionale è l'enfasi posta sui confronti con altre regioni italiane ed europee al fine di confrontare l'efficienza dell'apparato produttivo ed amministrativo locale e l'efficacia delle politiche messe in atto con quelle di altre regioni.

Tali attività di ricerca mirano a facilitare il disegno della politica economica e sociale di breve e medio periodo da parte delle autorità di governo, e ad informare le decisioni degli attori economici pubblici e privati della regione. Allo stesso tempo, permetteranno di arricchire l'analisi prospettica dell'economia regionale e di aggiornare "Toscana 2020" (T2020), il principale documento di riferimento per l'analisi di lungo periodo e per la valutazione di scenari di sviluppo alternativi nella regione. Il Programma istituzionale 2008 mirerà dunque a redigere – in stretta collaborazione con l'Area Programmazione della Regione Toscana – una nuova versione del documento originale con una possibile estensione del suo orizzonte temporale al 2030. Tale revisione includerà un capitolo di sintesi che esplora la fattibilità di scenari di crescita alternativi miranti a raggiungere un dato livello di 'benessere' della popolazione fissato dal policy-maker, e le politiche economiche necessarie in ciascuno di tali scenari. In tutti questi casi il 'benessere' verrà espresso da un Indice di Sviluppo Umano della Toscana (ISUT) che sintetizza le componenti del benessere rilevanti in Toscana (come, ad esempio, la speranza di vita a 60 anni, la percentuale di persone con un'istruzione superiore, il tasso di partecipazione femminile al lavoro, le emissioni di sostanze inquinanti, il tasso di criminalità e l'emarginazione sociale).

Come rilevato nel Programma istituzionale 2007, molte delle raccomandazioni contenute in Toscana 2020 sono state recepite nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della Regione Toscana 2006-2010 e nei Progetti Integrati Regionali (PIR) parte del PRS. E' naturale dunque che la parte istituzionale di questo Programma istituzionale 2008 enfatizzi i legami tra le attività di ricerca dell'Istituto, il PRS ed i PIR (vedi Tabella 1 alla fine di questo documento). Occorre sottolineare inoltre che, nel 2008, una parte importante dell'analisi IRPET si concentrerà sul ruolo del territorio come fattore di sviluppo, sull'impatto economico e sociale di nuovi insediamenti produttivi ed abitativi, sugli investimenti infrastrutturali compatibili con la nuova geografia economica, e sulle politiche economiche che possono guidare tale processo. Bisognerà in particolare sviluppare criteri rigorosi per valutare l'impatto economico, ambientale, sociale e distributivo di insediamenti e strutture alternativi in varie parti della regione. Questo comporterà un'analisi della struttura territoriale regionale, e della dimensione spaziale e territoriale dello sviluppo, e cioè temi strettamente connesse al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e alle sue indicazioni strategiche alla cui elaborazione l'IRPET collaborerà attivamente.

Mentre nel 2008 l'IRPET continuerà a focalizzare gran parte delle sue attività a supporto della formulazione delle politiche di sviluppo della regione, non trascurerà neppure la valorizzazione del notevole patrimonio di strumenti analitici di cui già dispone, in particolare nel campo dei modelli econometrici e databases. Tale valorizzazione è strettamente necessaria per un'esecuzione in tempi ragionevoli e modo rigoroso delle analisi congiunturali condotte nell'ambito dei Rapporti periodici preparati dall'Istituto, degli approfondimenti su tematiche specifiche, e delle consulenze che l'IRPET svolge in risposta a richieste ad hoc formulate da parte della Giunta e del Consiglio.

Per ultimo, questo Programma istituzionale 2008 mira ad aumentare il valore aggiunto generato dall'IRPET aprendo ulteriormente l'Istituto verso l'esterno. Questo obiettivo può essere raggiunto rendendo di pubblico dominio gran parte dei dati statistici non riservati nelle mani dell'Istituto. Tali informazioni potrebbero essere di utilità a enti locali, imprese, università e ricercatori toscani, italiani e stranieri. Inoltre, l'Istituto mirerà a divenire un foyer di discussione tra ricercatori, decisori pubblici, ed imprese su temi economici e sociali di rilevanza regionale, nazionale, ed internazionale.

In sintesi, Il Programma istituzionale 2008 comprende i seguenti elementi:

- i Rapporti periodici, in cui confluiscono in modo sistematico i risultati dei singoli campi di ricerca e che costituiscono gli strumenti del monitoraggio sui diversi aspetti dello sviluppo regionale.
- La ricerca di base tendente alla predisposizione di strumenti di analisi come i modelli ed il loro aggiornamento, verifica, applicazione.
- La ricerca tematica, articolata in 7 chiavi di lettura della realtà economica e sociale toscana
- Le attività di consulenza verso Giunta e Consiglio, che scaturiscono da esigenze specifiche.
- Le attività di servizio che si riferiscono alle attività di *studio, formazione e aggiornamento del personale di ricerca*, alla *presentazione di risultati di ricerca* (a convegni, seminari ed altre iniziative esterne) e alla *diffusione delle informazioni e dei dati* (tramite un migliorato sito web, documenti periodici, e riviste)

Costituiscono, poi, parte integrante di questo programma,

- le Attività comuni, cioè quelle attività da svolgersi in collaborazione con la amministrazione regionale che per la loro specificità si aggiungono alle attività istituzionali, comportando la corresponsione all'Istituto di risorse aggiuntive rispetto al contributo ordinario. Tali attività completano e esauriscono l'insieme delle ricerche affidate all'IRPET dalla Giunta e dal Consiglio Regionale.
- le Attività commerciali, cioè le ricerche commissionate da organismi pubblici diversi da Regione Toscana e da soggetti privati, a fronte delle quali sono previsti corrispettivi per la vendita di beni e la prestazione di servizi.

PARTE I

LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1. I RAPPORTI

L'attività di ricerca di monitoraggio congiunturale è sviluppata e presentata all'esterno attraverso **11 Rapporti periodici** annuali, o più raramente biennali, che vengono elencati qui di seguito:

1. Rapporto sulla congiuntura economica: analisi della situazione economica

Si tratta dell'edizione di giugno del Rapporto congiunturale, preparato in collaborazione con Unioncamere Toscana. Presenta un consuntivo dell'andamento dell'economia nell'anno precedente e previsioni aggiornate per l'anno in corso. Assume particolare rilevanza in quanto aiuta a documentare ed interpretare il ciclo economico ma è utile anche perché a volte individua i primi segni di mutamento strutturale dell'economia Toscana.

2. Rapporto sulla congiuntura economica: analisi delle previsioni

Si tratta dell'edizione di dicembre del Rapporto congiunturale che, presenta, oltre al consuntivo dell'anno in corso, le principali previsioni per l'anno successivo. Questo rapporto fornisce anche una stima degli effetti della Legge Finanziaria e dei provvedimenti collegati sull'economia della Toscana.

3. Rapporto sul commercio estero

Fornisce analisi annuali degli andamenti congiunturali delle esportazioni e delle importazioni della Toscana, con particolare attenzione ai temi riguardanti la posizione internazionale dell'industria toscana, la sua specializzazione settoriale, e la sua articolazione subregionale.

4. Rapporto sul turismo

Analizza annualmente il ruolo del turismo nell'economia regionale, i principali flussi e strutture turistiche, sulla base anche delle risultanze dell'applicazione del relativo modello di stima dell'IRPET.

5. Rapporto sul commercio

Il rapporto, realizzato in collaborazione con Unioncamere, dovrebbe procedere ad una descrizione della congiuntura del settore commerciale visto nella sua completezza: grande e piccola distribuzione, commercio al dettaglio, e commercio all'ingrosso. Oltre a fornire il consuntivo 2007, il rapporto dovrebbe fornire alcune prime indicazioni sul 2008.

6. Rapporto su economia e politiche rurali

Nel 2008 verrà preparato il 10° Rapporto in tale campo, realizzato come di consueto in collaborazione con ARSIA, e contenente un aggiornamento degli andamenti macroeconomici del comparto agroalimentare, un'analisi di alcune delle filiere che caratterizzano l'agricoltura regionale, e un'analisi delle politiche settoriali.

7. Rapporto sull'Artigianato

Si compone di due Rapporti congiunturali sull'artigianato toscano che si riferiscono rispettivamente al primo semestre e all'intero anno. Entrambi vengono presentati in collaborazione con Unioncamere Toscana.

8. Rapporto sul credito

Tale Rapporto si avvarrà delle informazioni raccolte nel corso del 2007 relativamente all'offerta di credito e al sistema dei Confidi. E' stato inoltre avviato un sistema di rilevazione delle informazioni necessarie a realizzare il monitoraggio del Protocollo d'intesa siglato da Regione Toscana e Banche operanti nel territorio. Saranno inoltre effettuate interviste presso le imprese, finalizzate all'indagine del rapporto impresa/banca e dei reali costi dell'indebitamento di impresa, nonché all'analisi delle caratteristiche della domanda di credito delle imprese cooperative. La conclusione di tale raccolta è prevista entro la primavera del 2008 per consentire la predisposizione del Rapporto contenente i dati per il 2007 entro l'estate del 2008.

A partire dal 2007, gli argomenti di indagine e di approfondimento del Rapporto sul credito sono definiti all'interno del comitato tecnico di indirizzo per le attività di studio, ricerca e monitoraggio del credito, istituito ai sensi della L.R. 64/2006. Il Comitato, insediatosi a settembre 2007, vede al proprio interno anche un componente nominato dall'IRPET.

9. Rapporto sulle politiche territoriali

Il Rapporto dovrebbe avviare il monitoraggio sul territorio regionale e sulle politiche ad esso connesse. Dopo l'esperienza del 2007, il Rapporto assumerà un taglio più congiunturale e si baserà quindi su un database in corso di costruzione, specie per quanto riguarda l'attività autorizzativa da parte dei comuni e l'attività edilizia. Il Rapporto includerà valutazioni sugli effetti delle politiche urbanistiche regionali e della loro attuazione da parte di province e comuni, a seguito dell'introduzione della Legge regionale 1/2005 e del nuovo PIT.

10. Rapporto sulla finanza locale

Il Rapporto, che ha cadenza biennale, analizzerà le dinamiche più recenti della finanza locale in Toscana, a partire dai dati di bilancio di tutti gli enti locali (Comuni, Province e Comunità Montane). Il Rapporto conterrà anche alcuni approfondimenti su temi di particolare attualità, preventivamente concordati con la Regione e con il Comitato dei rappresentanti degli enti locali. Per quanto concerne i confronti nazionali, il contenuto del Rapporto sarà arricchito dalle analisi presenti nel "Rapporto 2007 sulla finanza locale in Italia", frutto della collaborazione fra alcuni istituti di ricerca italiani (ISAE, IRES Piemonte, IRER, SRM e IRPET).

11. Rapporto sulle Opere Pubbliche

Questo rapporto, a cadenza biennale, era originariamente previsto per il 2007 ma verrà probabilmente affidato all'Istituto nel 2008. Esso dovrebbe essere predisposto, come in passato, in collaborazione con l'Osservatorio Appalti della Regione e avere per oggetto la dimensione dell'intervento pubblico e l'impatto di questo sul sistema regionale.

2. LA RICERCA DI BASE: METODI E STRUMENTI DI ANALISI

Questa parte del Programma istituzionale 2008 concerne quelle attività volte ad accrescere gli elementi di conoscenza della società e dell'economia regionale. Ciò avviene in modo diverso, attraverso la creazione di osservatori e modelli (di analisi, previsione e valutazione) volti a cogliere nel loro complesso le caratteristiche economiche, demografiche, sociali e territoriali della Toscana.

Modelli di analisi strutturale e previsione econometrica

Una prima attività riguarda l'aggiornamento della modellistica intersettoriale dell'IRPET sia multiregionale (il modello per le 20 regioni italiane) che subregionale. Nel 2008 sarà ulteriormente curata la parte sulle previsioni di lungo periodo attraverso il modello *REMI Policy Insight* che è stato modificato per permetterne l'utilizzo per il progetto T2020. In questo ambito, sarà curata anche la costruzione di un nuovo modello previsivo delle esportazioni. Verrà inoltre conservata la tradizionale articolazione subregionale dei conti e dei modelli (a livello talvolta di Province, altre volte addirittura di SEL) anche al fine di raccordare il modello REMI con quello territoriale. Questa integrazione avverrà attraverso una estensione del modello Namea.

Modello di contabilità ambientale e matrice energetica

Nel 2007 l'analisi delle pressioni ambientali del sistema socioeconomico regionale sono state realizzate aggiornando la matrice di tipo NAMEA contenente la componente di emissioni di sostanze inquinanti (gas serra, sostanze acidificanti, ecc) e predisponendo una sottomatrice di analisi del fabbisogno energetico articolata per soggetto economico (imprese, famiglie, ecc). Nel corso del 2008 proseguirà l'integrazione della prima matrice con due nuove componenti: risorse idriche e rifiuti.

Modello di utilizzo dei suoli e osservatorio dinamiche territoriali

Nel 2007 è stata avviata una raccolta georeferenziata delle informazioni statistiche più aggiornate sulle trasformazioni in atto sul territorio regionale nel settore dell'edilizia privata (sia in termini di autorizzazioni che di realizzazioni), dei prezzi degli immobili, delle opere pubbliche e delle

infrastrutture. Nel 2008 tale sforzo verrà proseguito con lo scopo di costruire un Sistema Informativo Territoriale, nell'ambito del processo di riorganizzazione dei sistemi informativi territoriali e ambientali della Regione Toscana (progetto SITA), arricchendone il contenuto e garantendone la fruibilità da parte dei ricercatori. Verrà inoltre avviata l'estensione del modello Namea al consumo di suoli, acqua ed energia dovuta ad attività produttive e residenziali alternative. L'obiettivo è quello di stimare la domanda di tali risorse secondo la logica dei modelli input-output, di confrontarla con l'offerta e di stabilire le conseguenze di un loro eventuale squilibrio sul livello dei prezzi. In questa prima fase di costruzione del modello andranno verificate alcune caratteristiche generali che esso dovrà assumere (quale livello territoriale dell'analisi, come misurare l'uso del suolo) e verrà costruita la base dati necessaria per passare alla modellizzazione dei comportamenti. Si tratta quindi di arrivare ad una mappatura completa dell'uso del suolo, attraverso l'individuazione dei diversi usi che ne vengono fatti, secondo il dettaglio che è alla base dei modelli input-output dell'IRPET.

Modello di Analisi della Mobilità

E' un modello di simulazione dei flussi di mobilità di persone e merci. Tale modello verrà ulteriormente calibrato, esteso nella sua operatività e connesso alla modellistica macroeconomica. In particolare si dovrebbe andare nella direzione di tener conto degli scambi modali trasporto privato-trasporto pubblico e degli effetti ambientali del trasporto su gomma.

Modelli e indicatori per la valutazione integrata di piani e programmi regionali

Tale attività riguarda il perfezionamento della modellistica per la valutazione integrata degli effetti attesi dei piani e programmi regionali sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana sviluppata nell'ambito dell'attività in collaborazione tra IRPET e NURV-Regione Toscana nel 2005-2006. Sulla base dello studio di tali casi viene proposta una estensione della modellistica esistente alla valutazione in itinere ed ex-post dei piani e programmi.

Nel 2008 a questa attività di aggiornamento dei modelli esistenti si dovrebbe affiancare anche una nuova attività di natura soprattutto metodologica per l'impostazione di strumenti di valutazione in itinere ed ex post delle politiche su finanziamento comunitario. Altro tema di approfondimento sarà la predisposizione di un rating urbano nell'ambito del progetto Jessica dell'asse 5 del POR - supporto alla valutazione dei progetti integrati di sviluppo urbano. A questo si accompagnerà l'identificazione e la valutazione di casi di eccellenza.

Modelli di microsimulazione per famiglie e imprese

Tali modelli riguardano il settore delle famiglie e quello delle imprese. Nel primo caso il modello è finalizzato a valutare i comportamenti delle famiglie in termini di dinamiche demografiche e conseguenze su welfare e mercato del lavoro; nel secondo, è invece volto a valutare i comportamenti delle imprese in termini di nati-mortalità, evoluzione degli investimenti e risultati aziendali. Entrambi i modelli sono applicati per verificare l'impatto di eventuali modifiche della fiscalità nazionale, regionale e locale sui livelli e sulla distribuzione del reddito delle famiglie, sulla redditività delle aziende e sul gettito tributario raccolto in Toscana ai vari livelli di governo. Questo secondo modello attualmente costruito a titolo sperimentale su di un campione esteso di imprese manifatturiere potrà essere esteso alla parte restante del sistema produttivo in funzione dei dati disponibili relativi alle principali grandezze economiche delle imprese toscane. Nel 2008 il modello verrà aggiornato e perfezionato. Al modello di microsimulazione statica sulle famiglie si affiancherà la versione dinamica, mentre per la microsimulazione sulle imprese si esplorerà l'utilizzo dei dati provenienti dalle dichiarazioni dei redditi per un campione di contribuenti. Tali modelli saranno, come di consueto, aggiornati ma anche ulteriormente sviluppati e perfezionati, in modo da trovare applicazione ad una gamma sempre più estesa di comportamenti.

Sistema di modelli di impatto economico-sociale delle dinamiche demografiche

Questi modelli rappresentano, al momento, un'alternativa al modello di microsimulazione delle famiglie sopra richiamato. Il loro vantaggio consiste nel basarsi su ipotesi di comportamento più semplificate e nella sua maggiore disaggregazione subregionale. Come nel caso del modello di microsimulazione, il modello dedica un'attenzione particolare all'offerta di lavoro, all'istruzione, alla sanità, alla spesa pensionistica, alla domanda residenziale. L'ottica è di lungo periodo ed è funzionale allo sviluppo dei progetti integrati inseriti nel PRS.

Modello di analisi degli effetti delle politiche agricole e rurali

Il modello fornisce una stima di breve periodo degli effetti delle politiche rurali comunitarie (sussidi erogati con il 1° pilastro della PAC) sulla produzione e il valore aggiunto delle aziende agricole. Il modello è alimentato da dati sulle aziende RICA-Rete di Informazione Contabile Agricola. Il modello predisposto dall'Università di Parma ha consentito, nel 2007, di effettuare una prima applicazione per la Toscana. Nel 2008 si proseguirà con la ricerca allo scopo di verificare la possibilità di integrare i risultati dell'analisi svolta con l'analisi previsiva svolta a scala provinciale con il modello Remi.

Rete integrata di modelli ISUT

In questo caso si tratta di costruire non un nuovo modello ma piuttosto un algoritmo ed un software che permettano di collegare i modelli descritti sopra (ciascuno dei quali cattura un solo aspetto, pur se importante, della realtà). Unica eccezione a tale riguardo è la parziale integrazione tra il modello REMI ed il modello di micro-simulazione delle famiglie. Il modello-rete è necessario per valutare le politiche da mettere in essere (nel campo del capitale fisico e umano, della spesa sociale, della politica ambientale e via discorrendo) per raggiungere determinati livelli di ISUT stabiliti dal policy-maker nell'ambito di scenari di crescita alternativi. A tale riguardo va sottolineato che una ulteriore integrazione analitica dei modelli REMI, NAMEA e di micro-simulazione costituirà un importante passo in avanti per la simulazione del modello-rete ISUT.

Osservatorio Medie e Grandi imprese

Tale Osservatorio è funzionale alle analisi dell'IRPET su performance e strategie delle maggiori imprese toscane. Suo scopo principale è quello di generare informazioni aggiornate che consentano la realizzazione di confronti settoriali e territoriali. Nel 2007 è stata realizzata un'analisi della performance delle imprese manifatturiere toscane in relazione a quella di imprese italiane ed europee. A tale scopo sono state utilizzate diverse banche dati (ASIA, Registri delle imprese) di cui alcune sono state acquisite per tale fine, come nel caso di AIDA (bilanci di imprese italiane) e AMADEUS (bilanci di imprese europee). Nel 2008 l'analisi si arricchirà di ulteriori approfondimenti riguardanti specifici settori produttivi.

3. LA RICERCA TEMATICA: 7 chiavi di lettura dell'evoluzione economica toscana

Contributi alla seconda fase di Toscana 2020

Toscana 2020, prodotto ad inizio 2005 con dati aggiornati al 2003, ha avuto una notevole utilizzazione da parte dei decisori ed un buon accoglimento accademico. Tale volume mira ad analizzare le prospettive di sviluppo di lungo periodo del sistema regionale, enfatizzando la sostenibilità economica, ambientale e sociale di vari scenari di crescita. Vista la rapida evoluzione del quadro economico regionale, nazionale ed internazionale, e vista la necessità di tener conto anche in modo formale delle sinergie tra fenomeni economici è stato deciso in accordo con il Comitato Scientifico di Toscana 2020 che tale documento debba essere ampliato ed aggiornato nel corso del 2008, mirando ad una sua possibile pubblicazione alla fine del primo semestre 2009. Tra le sinergie che si intendono esplorare vi sono quelle relative alla diffusione di fenomeni di rendita non produttiva (spesso legati all'utilizzo del territorio), della internazionalizzazione della Regione, della non semplice interazione tra le problematiche del lavoro-immigrazione-welfare; della innovazione industriale e upgrading dei distretti; delle eccellenze regionali, e della compatibilità sociale e territoriale dei modelli di crescita adottati. Tra i contributi che verranno messi in cantiere c'è quello della simulazione del sistema di modelli IRPET per valutare le politiche economiche e sociali che devono essere attuate per il raggiungimento di dati obiettivi sociali sintetizzati dall'indice ISUT. Tale sforzo, mira alla produzione di una serie di pubblicazioni monotematiche sui temi su indicati, di una serie di seminari pubblici in collaborazione con le strutture regionali e – come notato – della pubblicazione di una nuova versione del Rapporto Toscana 2020 (o 2030) verso la metà del 2009.

Le principali aree di ricerca menzionate sopra si rifanno alle principali chiavi di lettura dello sviluppo della Toscana, sia per il presente che per il futuro a medio termine. Queste sette aree di ricerca tematica vengono discusse una per una qui di seguito e si richiamano sia per quel che riguarda la loro argomentazione generale che in termini dei sottoprogetti condotti all'interno di ciascuna di esse ai PIR

parte del PRS (vedi la Tabella 1 in Annesso per i collegamenti tra le aree d'analisi menzionate qui sotto ed i PIR):

1. Diffusione dell'economia di rendita ed impatto sulla crescita

Molte delle recenti analisi dell'IRPET, inclusi i contributi a PRS e PIT, sottolineano come il rallentamento della crescita economica vada collegata con l'eccessivo sviluppo del 'settore protetto' e cioè di attività economiche che non sono esposte alla concorrenza interna od estera. Questo settore comprende la proprietà fondiaria (che visto il pregio particolare del territorio genera un'alta domanda per motivi residenziali e turistici), costruzioni, attività immobiliari, distribuzione commerciale, professioni, utilità, amministrazione pubblica, alcuni tipi di servizi privati e parte del settore turistico e finanziario. Queste attività generano un importante valore aggiunto. Tuttavia, un aumento dei prezzi dei suoli, delle abitazioni, dell'elettricità, dei servizi pubblici, del credito e via discorrendo che permette di realizzare importanti rendite in tali settori, provoca due importanti 'effetti di spiazzamento', e cioè un peggioramento dei consumi reali delle famiglie ed un aggravamento dei costi delle imprese che producono beni e servizi nel settore esposto alla concorrenza internazionale. Tale spiazzamento ha inoltre effetti distorcenti sulla struttura degli investimenti che, vista la sua più alta redditività e minor rischio, preferiscono dirigersi verso il settore protetto e non verso quello esposto alla concorrenza internazionale. Questo nuovo progetto di ricerca mirerà a valutare prima di tutto l'estensione di tale settore di rendita protetta (e a verificare se è più esteso che altrove) ed i fattori che determinano tale fenomeno; secondo, l'impatto di tali attività sulla crescita complessiva; e, terzo, le misure di politica economica necessarie per moderarlo, con particolare riguardo per la fiscalità selettiva. All'interno di tale chiave di lettura si collocano i seguenti specifici progetti di ricerca:

1.1. Competitività del sistema produttivo e sviluppo del terziario

Il progetto mira a valutare in che misura il processo di terziarizzazione contribuisce alla perdita di competitività del paese causa una carenza di concorrenza che da adito a fenomeni di rendita e sacche di inefficienza. Si farà particolare riferimento ad alcuni importanti comparti produttivi, tra cui quelli riconducibili a servizi privati (libere professioni) servizi per la ricerca e l'innovazione, servizi pubblici locali (idrici, igiene urbana e smaltimento, trasporti, sanità), pubblica amministrazione, servizi finanziari e del credito. In ciascuno dei suddetti ambiti proseguirà l'analisi evolutiva settoriale allo scopo di evidenziare opportunità di sviluppo, criticità emergenti e capacità di rispondere efficacemente alle esigenze espresse dai soggetti economici regionali. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei processi di liberalizzazione dei servizi dell'energia e del gas.

1.2. Evoluzione del sistema rurale, agricolo e forestale della regione

Proseguirà nel corso dell'anno l'analisi dell'evoluzione del comparto agroalimentare dovuto a cambiamenti dell'assetto produttivo regionale, alla diversa valorizzazione delle terre ed ai fenomeni speculativi ad essi associati, ai mutamenti del mercato mondiale e alla riforma delle politiche comunitarie. Lo studio di questi fenomeni consente di monitorare i possibili sentieri evolutivi della ruralità regionale, intesa come ambito territoriale nel quale oltre alle attività produttive tradizionalmente connesse al comparto agroalimentare emergono attività nuove anche terziarie connesse all'intrinseca connotazione multifunzionale del territorio in questione (turismo, servizi alle persone, produzione energetica per autoconsumo, ecc).

2. Crescita, compatibilità territoriale ed ambientale

Questo filone di studio consentirà di mettere in luce i possibili impatti su benessere sociale, ambiente e sviluppo economico di usi alternativi di territorio, aria, ed acqua derivanti da modelli alternativi di crescita, ed in particolare di attività produttive diverse, insediamenti abitativi (prime e seconde case), e sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di altro tipo. I sotto-progetti discussi qui di seguito illustrano in maggior dettaglio tale punto generale.

2.1. Territorio e crescita economica

L'analisi è volta a verificare le forme e le manifestazioni della relazione fra territorio e crescita regionale alla luce dell'impostazione che si sta affermando nel PIT, secondo cui il territorio, oltre a porre vincoli di tutela, è in grado di trasmettere esternalità e generare beni collettivi che interagiscono con i livelli di *well-being* individuali e determinano le potenzialità dei settori produttivi. In questa ottica,

si analizzeranno, gli impatti della sviluppo economico regionale sul territorio regionale ma si valuterà anche come le politiche territoriali hanno influito sulla creazione di rendite e sulla redistribuzione dei redditi in Toscana.

2.2. Mobilità integrata e accessibilità delle aree

La ricerca analizza l'evoluzione della domanda di mobilità e gli effetti di questa sulla qualità della vita e sulla competitività dei sistemi produttivi. Considera anche l'impatto degli interventi sulla dotazione infrastrutturale che interessano direttamente o indirettamente la regione. Gli effetti sulla accessibilità dei territori della nuova conformazione della rete di trasporto sono esaminati alla luce dell'evoluzione demografica e della crescita economica, mettendo in risalto la domanda di mobilità di passeggeri e merci nel lungo periodo, le criticità della rete, prima e dopo gli interventi, nonché l'integrazione territoriale interna ed esterna della regione.

2.3. Sostenibilità, e competitività del sistema energetico e politiche di ecoefficienza

L'obiettivo di quest'analisi è valutare le performance del sistema economico regionale in termini di eco-efficienza, ovvero verificare quali sono le conseguenze in termini di consumo e degrado dell'ambiente derivanti dall'attività antropica e produttiva negli scenari di futuro sviluppo. Le principali relazioni intersettoriali di tipo ambientale prese in considerazione sono quelle dell'inquinamento dell'aria e del prelievo delle risorse naturali vergini, del prelievo e dell'inquinamento delle risorse idriche e della produzione di rifiuti (urbani e speciali). Uno specifico versante di questa analisi sarà dedicata al tema dell'energia, ed in particolare all'impatto del sistema energetico sulla competitività e ambiente regionale.

2.4 Territorio e Pianificazione di Area Vasta

Queste tematiche sono sempre più presenti nelle scelte di governo delle amministrazioni pubbliche della Toscana. Si sta configurando un sistema di pianificazione subregionale organizzato su tre Aree vaste delle quali la più strutturata è certamente quella della Toscana centrale. L'IRPET seguirà con attenzione sia le fenomenologie sottostanti che la progettualità che si sta sviluppando in questi anni con strumenti flessibili quali le intese e gli accordi di programma.

3. Internazionalizzazione e collocazione mondiale della Toscana

Tale progetto studia il processo di internazionalizzazione della Toscana, nelle sue componenti relative allo scambio di beni, servizi e fattori produttivi (migrazione e investimenti diretti). Il modello di internazionalizzazione di alcuni paesi/regioni è molto chiaro e le politiche che lo sostengono coerenti con esso. Baviera e Piemonte si appoggiano chiaramente sulle esportazioni, l'Irlanda sugli IDE, la città di Londra sulla rendita storico-linguistica pagata da stranieri, Andalusia sul turismo, ecc. Non risulta chiaro invece quali é/sono i settori dominanti in questo caso in Toscana, e ancor meno chiaro è se le azioni degli operatori privati e delle autorità pubbliche appoggiano uno o più obiettivi coerenti tra loro. L'analisi provvederà dunque, oltre ad una rigorosa documentazione statistica delle varie componenti del modello di internazionalizzazione toscana, anche ad una analisi delle determinanti di tale situazione e dell'impatto di questo stato di fatto sulla efficienza economica ed il benessere sociale. Analizzerà in particolare la 'coerenza' delle politiche messe in essere nei vari campi della internazionalizzazione e offrirà proposte per migliorarla. Lo studio mira soprattutto alla individuazione di sinergie tra gli interventi di politica economica che vari attori pubblici e privati della Regione Toscana mettono in atto.

3.1. L'inserimento delle imprese della Toscana nelle global value chains

In anni recenti i processi produttivi si sono riorganizzati sempre più su orizzonti globali, generando sia una crescita del commercio internazionale che una frammentazione delle filiere produttive su più paesi. Per capire come questi fenomeni impattino sul sistema produttivo regionale, l'analisi dei processi di internazionalizzazione verrà approfondita da un punto di vista micro e meso economico. Si analizzeranno in particolare, da un lato, le scelte strategiche delle imprese toscane riguardanti la loro proiezione internazionale in termini sia di esportazioni che di inserimento in global value chains (tramite IDE od outsourcing internazionale), dall'altro le motivazioni delle imprese multinazionali che si stabiliscono in Toscana. In quest'ambito verrà dedicata una attenzione particolare alle conseguenze dell'internazionalizzazione attiva e passiva sui contesti produttivi rispettivamente di origine e di

approdo. Uno sforzo ulteriore sarà teso ad analizzare le caratteristiche delle imprese internazionalizzate e delle loro scelte strategiche.

4. Mercato del lavoro, migrazione, e benessere

Il mercato del lavoro ha subito in questi ultimi dieci anni trasformazioni rilevanti che impongono una sua rivisitazione con rinnovati strumenti di analisi e chiavi di lettura. Attraverso l'osservazione degli indicatori tradizionali (tassi di attività, occupazione, di disoccupazione) non si colgono infatti particolari problematiche interne al mondo del lavoro e del benessere. Emergerebbe infatti un quadro fortemente positivo con tassi di partecipazione ed occupazione in crescita, ed una riduzione sensibile della disoccupazione. D'altro lato si lamenta una stagnazione della produttività del lavoro (contrariamente a quanto osservato in altri paesi) che molti individuano come causa prima della perdita di competitività della nostra economia. La flessibilizzazione dei contratti di lavoro spiega in parte questi fenomeni. Le conseguenze sul piano sociale, della distribuzione del reddito, sono notevoli, a causa della precarizzazione che ha colpito alcune categorie di lavoratori. Allo stesso tempo i forti flussi migratori che hanno interessato anche la Toscana generano una offerta aggiuntiva di lavoro, in genere non conflittuale con quella autoctona, che adempiono a funzioni essenziali nel campo del benessere (come nel caso della assistenza agli anziani) ma che generano conseguenze sotto molti profili: dalla sicurezza del posto di lavoro, alla domanda di abitazioni; dalla domanda di servizi sociali al contributo all'erario, all'onere sulla finanza locale delle politiche di integrazione, al problema delle rimesse e quello dell'impatto su stabilità ed integrazione sociale. Il progetto mirerà in particolare ad individuare quelle politiche che permettano miglioramenti simultanei su mercato del lavoro, benessere delle fasce più vulnerabili (anziani e marginali) e una effettiva integrazione degli immigrati.

4.1. Evoluzione del mercato del lavoro

La ricerca si propone di analizzare i possibili sviluppi del mercato del lavoro regionale, non solo sulla base delle dinamiche rispetto alle quali si dispone di previsioni quantitative, ma anche in virtù di riflessioni sulle possibili tendenze di fenomeni rilevanti ad esso collegati. In particolare, si tratta, dal lato dell'offerta, dell'evoluzione demografica e delle previsioni sui tassi di attività (la diversa partecipazione al lavoro per genere, età e territorio) e, dal lato della domanda, delle previsioni macroeconomiche e delle riflessioni sui possibili andamenti settoriali. Il mondo del lavoro sarà analizzato anche rispetto alle forme che potranno assumere, e gli effetti che ne deriveranno, le diverse tipologie di lavori, con specifico riferimento alle giovani generazioni.

4.2. Immigrazione

Il fenomeno dell'immigrazione dovrà avere una attenzione pari alla importanza crescente che il fenomeno sta assumendo nella nostra società. Agli aspetti finora studiati (il lavoro, le seconde generazioni, l'impatto fiscale) si dovrà via via affiancare lo studio di altri aspetti finora meno sviluppati quali la segregazione territoriale e i problemi di convivenza, la casa, l'imprenditoria, il credito e i flussi finanziari verso i paesi di origine. Sarà inoltre confermato e sviluppato il data-base specifico già realizzato e messo a disposizione della Regione Toscana.

4.3. Assistenza e integrazione per la non autosufficienza

In questa area la ricerca tenderà a fornire elementi di analisi del problema, nonché studi preparatori per la formulazione di interventi regionali di assistenza alla non autosufficienza in età anziana e non. Si fornirà un quadro sul volume complessivo di risorse (pubbliche e private) che oggi sono dedicate ai servizi per non autosufficienti, si analizzeranno le proposte di riforma esistenti a livello nazionale e regionale, si individueranno, infine, alcuni possibili modelli di erogazione e finanziamento di prestazioni assistenziali più elevate, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, secondo le varie tipologie di utenti.

4.4. Federalismo fiscale, finanza regionale e locale

Proseguirà l'attività di collaborazione con la DG Finanza e Bilancio in materia di federalismo fiscale, con particolare riferimento alle novità contenute nella legge delega del giugno 2007 che definisce alcune linee interpretative dell'Art. 119 della Costituzione. Nell'ambito di questa attività si prevedono interazioni e collaborazioni con altri istituti di ricerca e con altre amministrazioni regionali (in particolare con Piemonte, Veneto e Liguria). Proseguiranno poi le attività di monitoraggio delle entrate proprie regionali e di simulazione del gettito atteso nel breve-medio periodo, grazie all'utilizzo del modello

SPOTT (Simulazione POLitiche Tributarie della Toscana) dell'IRPET, con analisi specifiche su due tributi: l'IRAP e il bollo auto. Continuerà inoltre la realizzazione della rivista trimestrale elettronica "Tributi in Toscana", dedicata a raccogliere brevi articoli e opinioni sui temi della fiscalità regionale e locale. Per quanto riguarda la finanza locale, l'IRPET fornirà elaborazioni e analisi dei dati contenuti nel SIFAL (Sistema Informativo per la Finanza Locale), relativi al bilancio e ai servizi degli enti locali. Una specifica ricerca sarà poi rivolta all'analisi degli effetti del Patto di Stabilità Interno sui bilanci degli enti locali toscani: tale analisi confluirà, come di consueto, nella più ampia ricerca che stima l'impatto della Legge Finanziaria sull'economia toscana, in termini di impatto sul PIL e sugli indicatori di disuguaglianza e povertà.

5. Innovazione, upgrading dei distretti e sviluppo

Come suggeriscono numerose analisi a livello internazionale l'upgrading di un sistema di PMI può realizzarsi in varie forme che non si escludono a vicenda: *upgrading di prodotto* (miglior qualità, livello tecnologico e elementi immateriali dei prodotti); *upgrading di processo* (produzione a costi minori, in modo più tempestivo, utilizzando risorse più efficienti, ecc); *upgrading funzionale* (spostamento degli attori locali su funzioni e attività più skilled, quali R&S, progettazione, marketing, distribuzione, ecc. innovando la morfologia organizzativa del sistema), *upgrading intersettoriale* (sia inserendosi in altre filiere, sia adottando tecnologie di altri settori). Le capacità di innovazione menzionate, che definiscono il posizionamento dei cluster nelle catene globali del valore, in parte sono sotto il controllo delle singole imprese, in parte dipendono dall'ambiente in cui esse agiscono, sia esso un distretto/cluster di Pmi, una rete di imprese, un gruppo nazionale o multinazionale. In tal senso, oltre alle traiettorie tecnologiche del settore, hanno grande rilevanza –come indicato dal modello della *tripla elica*– i rapporti che sussistono fra le imprese, gli attori della ricerca scientifica e gli attori istituzionali che definiscono le politiche di supporto.

5.1 Ricerca scientifica, imprese, e istituzioni per l'upgrading dei sistemi di PMI

All'interno di questo filone di riflessione l'analisi del 2008 si concentra sul tema della ricerca e dell'innovazione affrontandolo, oltre che dal lato dell'offerta (produzione di brevetti, di pubblicazioni scientifiche, di knowhow, di tecnologie specifiche per i settori manifatturieri toscani e di tecnologie multi-purpose come le ICT), anche da quello della domanda, allo scopo di verificare la capacità delle imprese toscane di incorporare al loro interno i risultati delle attività di ricerca realizzando innovazione. La connessione fra questi due fronti va analizzata correttamente al fine di comprendere in che misura il rapporto fra offerta e domanda di ricerca riesca a trovare un punto di incontro a livello regionale o, viceversa, quanto le imprese toscane si rapportino con innovazione prodotta altrove e quanto i centri di ricerca regionali producano risultati il cui utilizzo va al di là dei confini toscani. L'innovazione tecnologica, ha particolare rilevanza, in quanto influisce su tutte le quattro forme di upgrading menzionate (di prodotto, di processo, funzionale e intersettoriale); su tale fronte particolare attenzione deve esser posta sulle formule di successo nei meccanismi di interazione fra mondo della ricerca e mondo della produzione; in tale ambito hanno un ruolo rilevante sia le infrastrutture pubbliche, che l'azione degli altri attori istituzionali, che l'adozione e lo sviluppo di specifici strumenti d'interazione (fra cui le tecnologie ICT).

6. Sostenibilità sociale

Molte delle analisi quantitative che l'Istituto conduce non riescono per ovvi motivi a valutare la sostenibilità sociale, familiare e personale dei vari sentieri di crescita proposti o seguiti. Non è evidente infatti in che misura i modelli di crescita esaminati siano sostenibili in termini di comportamenti di vari gruppi (i giovani o le famiglie di giovani) o di unità essenziali della società (la famiglia) o in termini di interazione fra vari gruppi sociali (i poveri o gli immigrati). Quest'area di analisi si occuperà tra l'altro di valutare la possibile evoluzione dell'impatto di politiche e valori sui comportamenti riproduttivi e le tendenze demografiche. Ed in tutti questi campi valuterà politiche economiche alternative e compatibili con il progetto economico e sociale che i decisori regionali potrebbero promuovere

6.1 Famiglia e comportamenti sociali

L'evoluzione di questo nucleo fondamentale della società (in particolare in merito alle scelte riproduttive, a quelle residenziali, a quelle concernenti il rapporto fra consumo e accumulazione) deve essere costantemente sottoposto ad analisi per i riflessi che questa ha nei comportamenti sul lavoro, sulla localizzazione della residenza e delle attività, di consumo e di risparmio, e sull'impiego del tempo libero.

7. Eccellenze di gestione innovativa e tradizionale

Molte delle analisi che si sono succedute in questi anni hanno messo in evidenza una certa resistenza all'innovazione presente nel nostro sistema, fornendo un'immagine negativa sulla stessa capacità imprenditoriale del nostro sistema che invece in passato era considerata una risorsa abbondante. Questa immagine, che fornisce una buona rappresentazione del sistema economico italiano e toscano, rischia però di occultare alcune esperienze di successo che sicuramente vi sono state in questi anni su fronti diversi: da quello dell'impresa a quello della pubblica amministrazione. Il tentativo di questa ricerca è quello di verificare la presenza di alcuni di questi esempi di comportamento innovativo al fine di comprendere le determinanti che stanno alle spalle e poterle riproporre in termini di azioni di politica economica.

4. LE ATTIVITA' DI CONSULENZA

Si tratta di attività non strutturate in modo specifico ex ante e che si riferiscono alla disponibilità dell'Istituto ad intervenire su temi che di volta in volta saranno indicati

- dalla Giunta,
- dal Consiglio
- dalla struttura regionale nel suo complesso, anche nell'ambito dell'attività di analisi statistica per la progettazione e l'evoluzione dei sistemi informativi direzionali.

I temi della consulenza sono ovviamente quelli che derivano dal presente Programma e dovranno essere, per impegno di lavoro richiesto, congrui rispetto allo svolgimento del complesso di attività previste.

5. LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

1. Studio formazione e aggiornamento

Attività di formazione interna

L'attività formativa rivolta ai dipendenti dell'IRPET continuerà ad essere articolata su tre filoni: primo, formazione linguistica rivolta a tutti i dipendenti (tramite convenzione con alcune scuole di lingua fiorentine); secondo, formazione specifica per le figure di assistenza alla ricerca (corsi di aggiornamento/apprendimento specifici per le diverse competenze nei servizi di allestimento, segreteria, amministrazione, biblioteca, informatica e statistica); terzo, formazione dei ricercatori (attraverso la partecipazione a corsi post-universitari, corsi di specializzazione organizzati dall'Università o da altri istituti di formazione e, ovviamente, attraverso la regolare partecipazione a convegni locali, e nazionali sulle tematiche di proprio interesse). Si incoraggerà anche la partecipazione dei ricercatori dell'IRPET a seminari nazionali ed internazionali, per presentare ricerche condotte dall'Istituto, familiarizzarsi con esperienze straniere, e tessere rapporti di collaborazione con ricercatori stranieri.

Collaborazioni con l'Università e Centri di Alta formazione

E' destinata a continuare l'attività di assistenza a tesi di laurea e altre forme di collaborazione con l'Università e con Scuole superiori, anche attraverso forme di stage da effettuare presso l'IRPET. La collaborazione con l'università potrà anche concretizzarsi con l'utilizzazione delle nuove forme di rapporto tra questa e il mondo del lavoro (assegni di ricerca, partecipazione a moduli professionalizzanti, ecc...).

Borse di studio e stages E' prevista l'attivazione di una serie di Borse di studio sui temi relativi connessi al Programma istituzionale 2008. Inoltre otto stagisti che lavorano su temi attinenti alle attività dell'Istituto verranno inseriti in due ondate successive nelle sue attività di ricerca.

2. Documentazione, informazione e convegni

Pubblicazioni

L'Istituto svolge un'intensa attività editoriale attraverso due canali, quello dei periodici e quello dei volumi a stampa. I due periodici sono: *LetteraIRPET* e *NumeroToscana*, notiziario statistico sulla Congiuntura edito in cooperazione con UnionCamere. I lavori a stampa sono i Rapporti periodici e i volumi delle due collane, quella edita da IRPET e quella edita da Franco Angeli. In considerazione dell'aggiornamento di T2020 la collana monografica con contributi di ricerca verrà arricchita. Nel 2008 è prevista una valutazione, possibile ridimensionamento e razionalizzazione delle pubblicazioni cartacee, una valutazione dell'impatto della loro distribuzione, e un potenziamento e razionalizzazione di quelle digitali, che da quest'anno hanno visto l'avvio della collana digitale e-book.

Biblioteca e documentazione

Il servizio è volto alla gestione del patrimonio librario e documentario, alla diffusione delle informazioni attraverso bollettini, all'apertura all'utenza esterna, all'acquisizione di libri e documenti relativi alle principali aree tematiche dell'Istituto e alla risposta a quotidiane richieste interne ed esterne di documentazione statistica. C'è poi l'archivio riviste, che permette la consultazione dei sommari tramite ricerca *full-text*, e la diffusione elettronica del bollettino 'Viste & Riviste'. L'IRPET partecipa infine al 'Coordinamento delle biblioteche della Regione Toscana'. Nel 2008, oltre alla conferma delle attività fin qui svolte, si approfondirà la collaborazione interbibliotecaria grazie all'impiego di un nuovo e più efficace software specificamente pensato per favorire le relazioni all'interno delle biblioteche regionali.

Informazione statistica

L'attività del *Servizio Statistico* si articola, da un lato, nella collaborazione e nella consulenza necessarie per la realizzazione delle ricerche realizzate dall'Istituto, dall'altro nella realizzazione di progetti orizzontali: l'organizzazione delle informazioni di base per l'esercizio della ricerca, la pubblicazione periodica di alcune di queste informazioni. Al riguardo merita segnalare la tenuta e l'aggiornamento degli *Archivi* necessari alla predisposizione dei Rapporti Periodici e la predisposizione degli archivi funzionali alla lettura dei primi dati dei Censimenti 2001 nel confronto con quelli degli anni precedenti. Prosegue l'affinamento della banca dati *MAGDA*, con prodotti specifici riferiti ai "format" per l'analisi locale e per l'analisi settoriale, e la realizzazione della versione di "MAGDA *on line*" accessibile dalla rete web. La banca dati Magda è a disposizione dell'Area Statistica, con aggiornamenti trimestrali, per usi interni delle Direzioni Generali della Regione Toscana.

Conferenze, IRPET Annual Lecture, seminari e convegni

Vanno innanzitutto annoverate in questa sezione le 'conferenze istituzionali' con le quali sono presentati ogni anno i Rapporti sull'economia della Toscana, e le stime e previsioni sull'anno in corso. Importanti momenti di discussione sono rappresentati anche dalle presentazioni degli 11 Rapporti periodici dell'Istituto. Tradizionalmente vengono poi organizzati seminari e cicli di conferenze, con cadenza regolare, alternando la presentazione dei risultati di ricerche svolte all'interno dell'IRPET e l'approfondimento, ad opera esperti esterni di temi di interesse. Nel 2008 si lancerà anche la IRPET Annual Lecture tenuta da studiosi o politici di forte visibilità su temi di importanza regionale ed internazionale.

Sito Internet e messa a disposizione controllata di databases

Nel 2008 il sito Internet dell'Istituto *www.irpet.it* sarà ammodernato nella grafica e nei contenuti, per diffondere maggiormente i risultati delle ricerche e, più in generale, dell'attività dell'IRPET, ma anche per rendere interattivo e più rapido il rapporto con istituti universitari e di ricerca, con singoli studiosi ed operatori, con strutture della Giunta e del Consiglio. Le novità principali riguarderanno la traduzione in inglese di alcune parti del sito, la messa disposizione tramite lo stesso dei databases non protetti dell'Istituto (aldilà del progetto "Magda online"), ed un aumento delle pubblicazioni in solo formato elettronico

Rivista on-line "Idee sulla Toscana"

La rivista ha un numero crescente di utenti e si è consolidata nel panorama delle riviste on line. La sua linea editoriale (temi riguardanti la Toscana ma che abbiano portata anche più vasta, trattati da molti punti di vista, affrontati da autori eterogenei per disciplina e visione del mondo) e la sua formula (numeri monografici a cui si affiancano articoli spontanei su singoli aspetti della vita regionale) è ormai collaudata e sembra dare incoraggianti prospettive. La rivista verrà mantenuta, ed il suo impatto valutato.

PARTE II LE ATTIVITÀ COMUNI

In questa parte sono specificate le attività che nel 2008 si andranno ad aggiungere ai compiti istituzionali e ricorrenti del Programma istituzionale. Questa attività saranno svolta in collaborazione con la Giunta ed il Consiglio Regionale. Per queste attività di ricerca specifiche saranno definite, d'intesa con le strutture regionali, finanziamenti integrativi del contributo ordinario, le cui risorse saranno individuate negli specifici capitoli delle Direzioni Generali e del Consiglio Regionale. Naturalmente, l'afflusso di questi finanziamenti aggiuntivi, nonché il superamento dei vincoli sulle relative possibilità di spesa ed assunzione del personale, è condizione necessaria per l'avvio delle ricerche stesse.

A. Continuazione progetti iniziati nel 2007

1. Attività di cura per la non-autosufficienza

Oggetto della collaborazione è raccogliere informazioni sul lavoro di cura delle famiglie toscane per gli anziani non autosufficienti, al fine di programmare interventi di assistenza più efficienti e più efficaci. In particolare la conoscenza delle caratteristiche e delle dimensioni della domanda di lavoro di cura (tramite un'indagine campionaria sulle badanti e sulle famiglie) consentirà di prevedere una migliore applicazione e utilizzazione del fondo regionale per la non autosufficienza, che con grande probabilità sarà attivato in via sperimentale dal 2008. (DG Diritto alla salute e politiche per la solidarietà)

2. Offerta e domanda di capitale umano qualificato in Toscana

La ricerca analizzerà l'offerta potenziale di lavoro qualificato da parte dei giovani laureati toscani e la domanda di capitale umano a elevata qualificazione espressa dal tessuto produttivo regionale (imprese private, amministrazioni pubbliche) ma anche dalla domanda esterna. L'obiettivo è quello di offrire informazioni a supporto delle politiche in materia di formazione scolastica e professionale, mirate a facilitare l'incontro fra l'offerta e la domanda di lavoro. (Consiglio Regionale - Commissione Speciale Lavoro)

3. Strumenti e metodi di valutazione e monitoraggio delle politiche territoriali e ambientali

Si prevede la continuazione e conclusione nella prima metà del 2008 dei seguenti approfondimenti tematici:

3.1. Entrate e spese ambientali in Toscana

Si prevede l'aggiornamento della ricerca, già svolta nel 2005-2006, in cui erano stati analizzati i flussi finanziari, diretti e indiretti, connessi alla gestione e protezione dell'ambiente in Toscana, per ciascun livello di governo (Comuni, Province e Regione) (DG Politiche territoriali e ambientali).

3.2. Edilizia sociale

Definizione degli elementi analitici per la predisposizione della normativa regionale del settore ed i relativi regolamenti attuativi (DG Politiche territoriali e ambientali).

3.3 Canoni e tariffe dei servizi legati al ciclo dell'acqua in Toscana

La ricerca, sulla base di approfondimenti della normativa e di analisi dell'evidenza empirica, propone ipotesi di revisione del canone di concessione per l'uso di acqua pubblica, attualmente riscosso dalle Province, e delle tariffe del servizio idrico integrato, anche sulla base di quanto sta accadendo in altre regioni italiane. Si tratta di verificare chi paga l'acqua e quanto paga e chi paga i servizi idrici. L'obiettivo è quello di creare un sistema unitario equo e semplificato per il governo dell'acqua (DG Politiche territoriali e ambientali).

4. Energia

Sarà avviata un'attività di ricognizione e di studio delle esperienze presenti nella regione in tema di utilizzazione di energia all'idrogeno. E' prevista infatti la realizzazione di un'indagine diretta tra gli operatori regionali che hanno adottato tale tecnica energetica. Si prevede di avviare l'indagine entro il 2007 e di portare a termine una prima fase di studio entro l'estate del 2008.

5. Trasporti locali

L'attività di studio connessa alla preparazione del piano di trasporto locale proseguirà nel 2008 secondo il programma previsto. Verranno conclusi gli studi preparatori e le ricerche finalizzate alla predisposizione del piano

B. Nuovi Progetti

Questa lista preliminare di progetti riflette i contatti intercorsi finora tra IRPET e Direzioni Generali della Regione. L'inserimento effettivo tra le attività comuni per il 2008 dipenderà dall'accordo su obiettivi specifici, lo stanziamento di fondi da parte della Regione, e la disponibilità di risorse umane in Regione e presso l'IRPET per lo svolgimento delle ricerche qui sotto elencate.

1. Territorio e Casa

Implementazione del quadro conoscitivo in tema di edilizia sociale e di domanda e offerta di abitazioni, con particolare riferimento al tema delle seconde case e alle connessioni con gli strumenti di governo del territorio.

(DG Politiche territoriali e ambientali)

2. Trasporti locali e monitoraggio del piano della mobilità e della logistica Si seguirà la fase di predisposizione del piano stesso ed i primi momenti di avvio si procederà all'attività di monitoraggio del piano della mobilità e della logistica con cadenza annuale. (DG Politiche territoriali e ambientali)

3. Elaborazione dati negli archivi fiscali

L'IRPET e la DG Bilancio e Finanze concorderanno finalità e modalità di lavoro per costruire un archivio delle dichiarazioni fiscali di almeno un campione di contribuenti toscani (imprese e famiglie), aggiornabile con le regolari forniture che la Regione riceve dall'Agenzia delle Entrate. Tali informazioni saranno utilizzate per rispondere alle esigenze conoscitive richieste dalla Regione Toscana riguardo alla previsione e/o valutazione di politiche fiscali nazionali, regionali e locali.

4. Mappatura della ricerca scientifica in Toscana

L'IRPET collaborerà all'esecuzione di un censimento delle attività di ricerca condotte all'interno delle istituzioni pubbliche della Toscana. Tale lavoro dovrebbe costituire un contributo alla conferenza su ricerca e sviluppo che dovrebbe tenersi a fine febbraio 2008, e costituire la base di partenza di un più organico progetto di ricerca da condurre sui fattori che stimolano la ricerca, sui suoi impatti e sulle politiche che meglio possono promuoverla (Direzione Generale politiche formative, istruzione e cultura).

5. Cultura

La richiesta di collaborazione riguarda attività di valutazione degli investimenti nel settore della cultura, una ricostruzione coerente ed integrata della Spesa pubblica nel settore culturale. E' prevista infine una serie di Rapporti annuali con le necessarie rilevazioni annuali rispettivamente su Spettacolo, Musei e Biblioteche. (Direzione Generale politiche formative, istruzione e cultura – Area cultura e sport).

6. Lavoro

Se confermato l'assetto dello scorso anno, l'Irpet dovrà realizzare una serie di studi (lavoro flessibile, lavoro degli immigrati, differenze di genere) che si integrerebbero con il Rapporto annuale sul Lavoro, di cui occorrerà rivedere la struttura, dando maggiore spazio all'analisi della domanda e agli aspetti distributivi. Particolare attenzione riceveranno poi le problematiche del lavoro femminile, della flessibilità e delle condizioni di lavoro degli immigrati. (Direzione Generale politiche formative, istruzione e cultura – Area orientamento, istruzione, formazione, lavoro)

7. Risorse idriche

In coerenza con lo sviluppo degli ambiti di ricerca tematica riguardanti, da una parte, le pressioni operate dal sistema economico intermini di degrado e consumo delle risorse idriche e, dall'altra, l'analisi dei servizi idrici integrati in Toscana, è opportuno dedicare risorse comuni alla raccolta informativa, attualmente piuttosto carente, relativa ai consumi idrici per usi produttivi, alle forme e all'intensità di inquinamento delle stesse, alle forme e ai risultati dei processi di depurazione delle

acque. Nel corso del 2008 dovrebbe essere avviato un piano di lavoro diretto ad affrontare e superare alcune di queste lacune informative. Il lavoro svolto verrà illustrato in uno specifico rapporto di ricerca che dovrà tener conto anche dei processi di revisione della programmazione su questo tema.
(DG Politiche territoriali e ambientali)

8. Piano Agricolo Regionale

Nel corso del 2008 dovrebbe essere predisposto il PAR, Piano agricolo regionale avente lo scopo precipuo di raccogliere in un unico strumento l'insieme numeroso e eterogeneo di piani operativi e finanziari operanti nel comparto agricolo e rurale. La complessità dell'operazione dovrebbe richiedere oltre al coinvolgimento dei ricercatori dell'istituto anche risorse specializzate nell'analisi delle politiche regionali (Direzione Sviluppo Economico).

9. La valutazione degli effetti attesi dei Piani e Programmi

L'IRPET è coinvolto nell'applicazione della metodologia definita per la valutazione dei Piani e Programmi della Regione Toscana nel manuale sulla "Valutazione degli effetti attesi dei Piani e Programmi sulle politiche regionali". In quest'ambito l'Istituto svolgerà anche attività di supporto tecnico alle direzioni generali nella predisposizione del Rapporto di Valutazione e parteciperà alle attività del NURV (Direzione Generale della Presidenza – Area Programmazione e Controllo).

10. Monitoraggio e valutazione di progetti integrati per lo sviluppo urbano

Si fornirà supporto metodologico alla valutazione dei progetti integrati di sviluppo urbano rivolto alla formulazione di ipotesi di rating urbano nell'ambito del progetto Jessica dell'asse 5 del POR - (Direzione Generale Sviluppo Economico).

11. Rapporto sull'anagrafe universitaria

Il Rapporto, frutto della collaborazione fra IRPET e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, analizza l'evoluzione e le caratteristiche dell'offerta didattica e della domanda d'istruzione, degli esiti di carriera degli studenti e anche degli interventi diretti per il sostegno agli studi. La base dati è costituita dall'Anagrafe universitaria, costruita tramite l'armonizzazione dei sistemi informativi degli atenei e delle aziende per il diritto allo studio (DG Politiche formative, istruzione e cultura).

12. Rapporto sull'Istruzione in Toscana

Il Rapporto, giunto alla quarta edizione, nasce dalla collaborazione tra Regione, IRRE Toscana, Osservatori Scolastici Provinciali e IRPET, che per il secondo anno avrà il compito di coordinare l'intero lavoro di ricerca (DG Politiche formative, istruzione e cultura).

13. Convenzione con Area statistica della Regione

La Convenzione ha la doppia finalità di consentire all'IRPET e all'Area Statistica l'utilizzo reciproco di dati statistici per la realizzazione delle elaborazioni e ricerche previste nel Programma di attività dell'IRPET e nelle attività della Regione e di individuare una serie di attività di ricerca da svolgere in comune (Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo – Sistema Statistico Regionale).

14. Area metropolitana toscana centrale

Il processo di aggregazione funzionale delle istituzioni che operano nell'area vasta della Toscana centrale è in corso, ma questo percorso richiede anche accurate verifiche riguardo alla percezione individuale e collettiva del valore e delle prospettive di questa entità territoriale. A questo fine sarà avviata una rilevazione delle opinioni e dei punti di vista di cittadini ed istituzioni che operano in questi confini e che si avvarrà di sondaggi CATI e altri strumenti di indagine qualitativa (Assessorato alle riforme istituzionali).

PARTE III LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

In quest'ultima parte del Pda sono specificate le attività che nel 2008 andranno ad aggiungersi ai compiti istituzionalmente definiti e ricorrenti ed alle attività comuni svolte in collaborazione e per conto di organismi pubblici diversi da Regione Toscana (Province e Comuni in particolare), e soggetti privati. Si prevede di conseguire incarichi di ricerca come di seguito rappresentato.

Da organismi pubblici.

Comune di Firenze, Collaborazione su Piano strategico
Provincia Autonoma di Trento, Modello di microsimulazione
Provincia Autonoma di Bolzano, Costruzione tavola intersettoriale
Unioncamere, Rapporto sulle imprese cooperative
Organismi diversi, Vendita di tavole e uso di modelli

Da organismi privati.

Gruppo Finmeccanica, Valutazione progetto ALENIA
Cassa di Risparmio di Firenze, Rapporto congiunturale